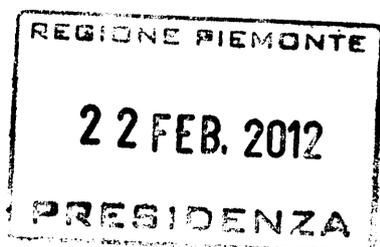


Comitato promotore della 2ª Petizione popolare: Associazioni di tutela dei malati di Alzheimer; AIP-Torino, Associazione italiana parkinsoniani; ANFAA, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie; ANGSA, Associazione nazionale genitori soggetti autistici; AVULSS Piemonte; Federavo-Avo, Associazione volontari ospedalieri; CPD, Consulta per le persone in difficoltà; CSA, Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti; Di.A.Psi. Piemonte, Difesa ammalati psichici; GVV, Gruppi di volontariato vincenziano; Società S. Vincenzo de Paoli; UTIM, Unione per la tutela degli insufficienti mentali.
Segreteria c/o Fondazione promozione sociale onlus - Via Artisti, 36 - 10124 Torino
Tel. 011/812.44.69, fax 011/812.25.95, e-mail: info@fondazionepromozionesociale.it

Torino, 22 febbraio 2012



Ill.mi:

On. Roberto Cota
Presidente della Giunta della
Regione Piemonte

Paolo Monferino
Assessore alla sanità e assistenza
della
Regione Piemonte

E p.c.
Associazioni aderenti alla
2ª Petizione popolare

2ª Petizione popolare

13.980 FIRME PER CHIEDERE LA DESTINAZIONE PRIORITARIA DELLE RISORSE AL FINANZIAMENTO DEI LIVELLI ESSENZIALI DI ASSISTENZA SANITARIA E ALLE PRESTAZIONI SOCIO-ASSISTENZIALI

con priorità per le cure domiciliari.

Sono circa **30mila i piemontesi malati cronici non autosufficienti in attesa anche da più di due anni** di ricevere le prestazioni socio-sanitarie a cui hanno diritto in base ai Lea, Livelli essenziali di assistenza: il dato è stato segnalato dal Consigliere Boeti nel corso della seduta straordinaria del Consiglio regionale che ha avuto luogo il 20 settembre 2011.

L'Assessore Monferino, nella stessa seduta, aveva riferito di una lista d'attesa di 13.500 utenti circa, ma era chiaro che il dato riguardava solo le richieste di ricovero e non teneva in considerazione le domande per le cure domiciliari.

Infatti, i presidenti delle Uvg delle Asl di Torino, nella seduta del 16 febbraio 2012, promossa dalla IV Commissione del Consiglio comunale di Torino, hanno dichiarato **per la sola Città di Torino una lista d'attesa di oltre 12mila malati cronici non autosufficienti** (di cui 3500 per un posto convenzionato in Rsa e 8500 per le cure domiciliari).

La Giunta della Regione Piemonte dovrebbe pertanto intervenire con urgenza e dare priorità al finanziamento delle prestazioni sanitarie e socio-sanitarie indispensabili per le persone non autosufficienti e previste dai Lea, Livelli essenziali di assistenza sanitaria.

Ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri del 29 novembre 2001 sui Lea, le cui norme sono cogenti in base all'articolo 54 della legge 289/2002, sono obbligati a fornire alle persone colpite da handicap o da patologie invalidanti e da non autosufficienza (anziani malati cronici, dementi

senili, soggetti con handicap intellettuale grave) non solo le prestazioni socio-sanitarie semiresidenziali e residenziali, ma anche quelle domiciliari.

Allo scopo la Giunta Regionale può vincolare sin d'ora capitoli specifici del Fondo sanitario regionale per la copertura della quota sanitaria a carico delle Asl (circa il 50-70% del costo delle prestazioni) per garantire sia le cure domiciliari e i centri diurni, sia i ricoveri convenzionati.

Al finanziamento da parte del Servizio sanitario regionale devono essere aggiunte le somme indispensabili per finanziare il Fondo per assicurare l'integrazione da parte degli Enti gestori dei servizi socio-assistenziali, agli utenti (il 3-4% della popolazione) che non ha mezzi sufficienti per sostenere la quota alberghiera, di cui alle Dgr 17/2005, 37/2007 e 64/2008.

Priorità alle cure domiciliari

Gli interventi domiciliari, qualora affidati a persone idonee, sono di gran lunga più efficaci per i soggetti con limitata o nulla autonomia e molto meno costosi per il Servizio sanitario e per i Comuni.

La legge della Regione Piemonte n. 10/2010 disciplina il diritto alle prestazioni domiciliari, ma la sua effettiva applicazione è condizionata dall'emanazione del provvedimento previsto dal 4° comma dell'articolo 5 (*"La Giunta regionale, acquisito il parere della commissione consiliare competente, stabilisce con proprio provvedimento i criteri e le modalità di erogazione delle prestazioni domiciliari nonché le procedure di accreditamento"*). Al riguardo il Consiglio regionale del Piemonte ha approvato gli ordini del giorno n. 227 e 385 in cui veniva sollecitata l'emanazione del provvedimento in oggetto.

Tuttavia, preso atto del notevole periodo di tempo trascorso e la presenza di migliaia di cittadini in attesa delle prestazioni domiciliari,

le Associazioni firmatarie della presente chiedono

al Presidente della Giunta regionale del Piemonte e all'Assessore alla sanità e assistenza di voler provvedere con la massima urgenza possibile in modo che il provvedimento sia approvato.

Al fine di porre termine ad un ritardo ingiustificato quale violazione di un adempimento obbligatorio **sottopongono alla loro attenzione una proposta di provvedimento, qui allegato**, che è frutto di un'ampia consultazione tra le oltre centodieci associazioni aderenti alla 2^a Petizione popolare.

A sostegno della richiesta si uniscono:

- **n. 1390 firme** (consegnate in originale alla Presidenza della Giunta regionale) che, sommate a quelle già inoltrate in precedenza portano ad **un totale di 13.980 firme** raccolte a sostegno delle richieste contenute nella 2^a Petizione popolare.
- copia degli **ordini del giorno** approvati per sollecitare l'abbattimento delle liste d'attesa e l'attuazione dei Lea, relativamente alle prestazioni socio-sanitarie: cure domiciliari, centri diurni, ricoveri in strutture residenziali convenzionate (comunità alloggio, Rsa);
- la **rassegna stampa** degli articoli pubblicati nel periodo ottobre 2011-febbraio 2012, che informano la cittadinanza piemontese in merito alla Petizione popolare e al drammatico problema della lista d'attesa dei malati cronici non autosufficienti.

Le associazioni scriventi chiedono un incontro per poter entrare nel merito anche delle proposte avanzate da tempo e finalizzate alla riduzione degli sprechi e/o dei possibili risparmi in ambito sanitario senza intaccare i diritti dei malati cronici non autosufficienti, delle persone con handicap in situazione di

gravità, dei malati psichiatrici con limitata autonomia, delle persone inabili al lavoro e prive dei mezzi necessari per vivere, dei minori con genitori in difficoltà.

Si resta in attesa di un cortese riscontro e si inviano cordiali saluti.

Elenco firmatari

p. la segreteria del Comitato promotore

Maria Grazia Breda



Associazione Alzheimer Piemonte – *Giuliano Maggiora* _____
Aip Torino, Associazione italiana parkinsoniani – *Piergiorgio Gili* _____
Anfaa, Associazione nazionale famiglie adottive e affidatarie – *Frida Tonizzo* _____
Angsa, Associazione nazionale genitori soggetti autistici – *Tiziana Melo* _____
Angsa Novara – *Benedetta Demartis* _____
Avulls Piemonte – *Franco Filippa* _____
Federavo-Avo, Associazione volontari ospedalieri – *Giuseppe Manzone* _____
Cpd, Consulta per le persone in difficoltà – *Paolo Osiride Ferrero* _____
Csa, Comitato per la difesa dei diritti degli assistiti – *Maria Grazia Breda* _____
Diapsi Piemonte, Difesa ammalati psichici – *Graziella Gozzellino* _____
Gruppi di volontariato vincenziano – *Carla Rosmo* _____
Società S. Vincenzo de Paoli – *Massimiliano Orlandi* _____
Utim, Unione per la tutela degli insufficienti mentali – *Vincenzo Bozza* _____

Allegati: proposta di provvedimento per l'attuazione della legge regionale 10/2010;
n. 1390 firme e copia ordini del giorno a sostegno della richieste presentate con la 2^ petizione popolare;
rassegna stampa mesi ottobre 2011-febbraio 2012.